

sa, & à gli altri terribile. Che infinitamente dispiaceuano le agitationi, 1614 e le perturbationi d'all' hora, e tanto piu quanto la Republica non hauea mancato dal canto suo d'insisterla con le premure, e con le preghiere, appresso il Signor Duca. Che gli ne porgea di nuouo efficacissimi gli impulsi, già ch'egli di nuouo porgeuale la confidenza per farlo. Che lo haurebbe anche fatto col Duca Ferdinando, e con gli altri Prencipi; e sopra ogn'altro con la Spagna doue ne ardea maggiore il bisogno, e doue alla fine esortauolo à facilitarne la strada co' piu possibili compiacimenti, veri mezzi per vincere gli animi, e principalmente quello di vn gran Rè.

Sopra tali termini fù detto, che si contenesse il Senato nelle sue risposte al Pessina; e certo, che ei partì contento; e che anco se ne contentò Emanuele, il quale, per meglio ripiantarne la corrispondenza, spedì poco dopo pur qui à Venetia Carlo Scaglia, affine, che vi si fermasse in qualità d'ordinario Ambasciatore.

Mantenne anco la Republica al Duca medesimo ciò, che haueuagli sinceramente promesso. Scrisse, premè appresso à tutti i Prencipi. Si affaticò principalmente col Rè di Spagna, e col Gouvernatore Mendozza, e fece in ogni luogo capitale proprio suo l'altrui salute.

Passaua officij di pace, ma nel tempo istesso conueniua ancor'armarsi; poiche non sentito volontieri alcuno la venuta quì del Pessina, e meno dello Scaglia, conueniua dubitar'anch'ella di se medesima. Elese Generale in Terra ferma, Antonio Lando, Procurator di San Marco, in luogo del Priuli, à cui s'era già concesso il ritorno in Patria. Condusse agli stipendij il Prencipe Luigi d'Este, con obbligo di vn'ammassamento di due mila Fanti; Ed hauea Gregorio Barbarigo, in andando Ambasciatore al Rè d'Inghilterra, stabilita vn'Alleanza con l'Heluetia, la quale però rimase intorbidata alquanto à forza d'insistenze finitire del Gouvernatore Mendozza.

Mentre così agitauasi in Italia trà i dubbij, e l'armi, non cessauano al solito di trauagliare gli Vscocchi, ancorche, Lorenzo Veniero, succeduto nel Generalato di Dalmatia, al Pasqualigo, continuasse forte, e tenace l'assedio contra l'infame luogo di Segna. Per tali dunque continue insolenze di coloro, non meno contra questo, che l'Ottomano dominio, capitò à Venetia da Costantinopoli Visein Chiaus à lamentarsi, & a protestare di nuouo con gran vehemenza, che fariano penetrate quell'Armata in Golfo à poruiquelrimedio, che vi negligea la Republica. Trouossi però costui con-

Antonio
Lando Ge-
nerale.

Lorenzo
Veniero
Can. in
Dalm. con-
tra Segna.

Chiaus à
Venetia.